



## **Intitolazione della scuola di Campo Marte a Don Carlo Patti 4 settembre 2021**

Mi piace pensare che questa giornata sia un'occasione simbolica per dare a don Carlo Patti quel saluto pieno di calore ed emozione che nei giorni drammatici dello scoppio della pandemia è purtroppo mancato.

La sua scomparsa improvvisa e prematura ci ha colto del tutto impreparati, ma oggi finalmente abbiamo la possibilità di dedicargli un segno tangibile della riconoscenza di questa comunità, pur essendo davvero poca cosa se confrontato al bene che egli ha seminato lungo il suo cammino.

Abbiamo voluto che questa scuola gli fosse intitolata perchè si trova nel cuore del quartiere dove ha vissuto ed esercitato a lungo il suo servizio pastorale e perchè dell'educazione ha fatto la sua missione di vita. Fin da ragazzo, infatti, ha profuso nell'insegnamento passione ed energia, cresciute negli anni del sacerdozio.

Conosceva gli alunni, uno a uno, i loro volti, le storie, e questa attenzione non è diminuita nemmeno quando ha assunto gli impegnativi ruoli di preside, direttore e rettore in istituti che contavano centinaia di iscritti. Gli alunni amavano il suo sguardo attento, il sorriso sempre presente, insieme alla capacità di temperare il rigore con la gentilezza.

La disponibilità e la voglia di incontrare tutti erano i suoi doni speciali che ha continuato a dispensare anche nel periodo più duro dell'emergenza, quando prestava assistenza a chiunque ne avesse bisogno, senza preoccuparsi dei rischi per se stesso.

A pochi giorni dalla scomparsa di don Carlo, mi colpirono molto le parole affidate alla stampa dalla nipote Maria Teresa, che oggi abbiamo il piacere di avere qui con noi: *"Amava la gente, era sempre nella mischia"*.



Ed era davvero così. La sua vicinanza umile e cordiale alle persone lasciava il segno ovunque andasse.

Per le scuole dove ha insegnato, per le comunità parrocchiali e religiose che ha guidato e per la nostra città è stato una guida e un esempio di moderno educatore.

La targa che apponiamo oggi non è solo l'omaggio doveroso alla memoria di un uomo grande, ma è anche una testimonianza che vorremmo fosse raccolta dagli insegnanti che quotidianamente operano in questo istituto, dalle famiglie degli alunni e da ognuno di noi perchè quel modello di bene, di passione, di responsabile impegno per il prossimo diventi per le nuove generazioni una strada sicura su cui muovere i passi.

Anche noi dobbiamo essere capaci di orientare i nostri bambini e ragazzi in una società che corre veloce, di accompagnarli nella scoperta dei propri talenti, di costruire relazioni attente ai bisogni che evolvono. Dobbiamo essere bussole e don Carlo ci ha insegnato dove puntare.

Concludo con un ringraziamento per la vostra partecipazione così numerosa. Grazie al Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti che ci onora con la sua presenza, alla dott.ssa Morrone in rappresentanza della Prefettura, ai sindaci delle comunità dove don Carlo ha operato, e alle altre autorità presenti, alla dott.ssa Guerini che da pochi giorni ha lasciato la guida del Comprensivo Lodi IV per la meritata pensione, al dott. Eurgenio Merli, subentrato nell'incarico di dirigente a cui faccio i miei auguri, ai familiari di don Carlo che accogliamo con affetto, agli insegnanti, agli alunni, ai parrocchiani e a tutti coloro che oggi sono qui per testimoniare affetto e gratitudine.